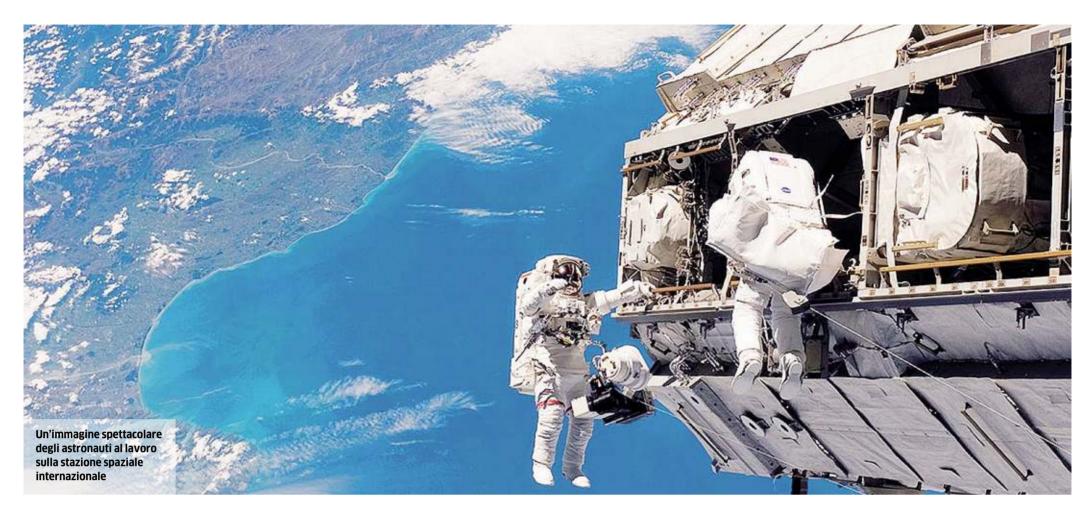
# Primo piano

# L'anno della Luna al tramonto



# «Siamo già noi gli extraterrestri E vivremo fuori dal sistema solare»

L'intervista. Paolo Nespoli, ex astronauta, con il record di permanenza nello spazio si racconta «Ai giovani di oggi dico: fate sogni impossibili, quelli possibili li sanno fare tutti, ma svegliatevi»

## **EMANUELE RONCALLI**

Exastronauta,ingegnere, militare, parà e incursore e persinoscrittore. Per Paolo Nespoli, alias Astro Paolo, da Verano Brianza ogni definizione è riduttiva. È l'uomo dei record che ha collezionato 313 giorni nello spazio intremissioni.Oraviaggiainlungoeinlargoilmondoincontrando scienziatie scolaresche, insegna alla Normale di Pisa, poi torna a casaa Houston dove vivono la moglie e i due figli. Una vita intensa fattadiincontrideterminanti,comequello in Libano con la scrittrice Oriana Fallaci che lo ha spinto astudiare negli States per diventareastronauta. Un personaggio reale celebrato ovunque e diventato persino protagonista nei fumetti nel numero di «Topolino, Paolo Nexpel'orbitadeldomani» (2010) econ Rat-Manin «C'èspazio per tutti» di Leo Ortolani (2017).

L'appuntamento con Nespoli, lo slot come lo chiama il suo assistente, è al telefono. Orario rispettato. Imbarco via etere immedia-

#### Ingegner Nespoli, ètrascorso un anno daquando ha tolto la tuta dell'Esa. Ha nostalgia dello spazio? Tornerebbe in

«Andare nello spazio è un fatto eccezionale, essere lassùtidàsensazioni uniche. E però un posto strano, potrebbe non piacerti, sia dal punto di vista fisico perché ci sono sollecitazioni diverse, sia dal punto di vista psicologico. Io mi sono sempre trovato bene sia nell'adattamentonel diventare extraterrestre, che nella routine quotidiana. Daun lato, secifos se la possibilità ci tornerei, dall'altro è un impegnogravoso, civogliono 2-3 annidiaddestramento, cipuò essere una permanenza di 6-8 mesi. Èun impatto forte anche perchè hai il pensiero della famiglia. Emotivamente mi piacerebbe tornare in orbita, manella pratica è un lavoraccio. In realtà non mi faccio questa domanda. Questa opportunità oggi non c'è e come astronauta hofinito la mia carriera. Cerco di godere del fatto che sono riuscito a fare queste esperienze impossibili ben 3 volte».

# Potrebbetornarci cometurista spa-

«Quella del turismo spaziale è una portachesista aprendo. Traqualche anno, anzichè prendere un biglietto aereo per New York lo si potrà comprare per trascorrere tempo in orbita. Magari lo farò anch'io: non mi spiacerebbe. È un'esperienza fuori dal mondo molto bella»

#### Il 2019, l'anno della Luna, volge al tramonto. Perchési è registrato un interesse spaziale verso que stopianeta?

«La luna è un elemento nel cielo che è possibile vedere in molte sfaccettature. Se guardo lo spazio nonpossovedere un satellite artificiale. Se osservo la stazione spaziale, la sera resta comunque una stellina, mentrela Luna èlì, èqualcosadi moltopiù tangibile. Arrivaresulla Luna resta comun que unbalzo incredibile: èvicina ai nostri occhi, lontanissima dal punto di vista pratico».

## Lei cosa ricorda dell'allunaggio?

«Avevo 12 anni ed ero al mare, in coloniaa Cattolica. Vennero a trovarmiimieigenitorieandammo in giro per ore a cercare un posto conuntelevisore per assistere all'allunaggio. Lo trovammo in una osteria sulla spiaggia. Faceva caldo, si soffocava, c'eragente accalcata davanti alla tvin bianco e nero. Appena hovisto gli astronauti toccare il suolo lunare, lì è scattata la mia passione per lo spazio».

#### Era il suo sogno da bambino che poi si sarebbe realizzato?

«Sì, da quel giorno, quando mi chiedevano cosavuoi fare da grande rispondevo: l'astronauta. Non era niente più che un sogno da bambino, ovviamente. C'èvoluto tempo per capire se davvero volessi fare astronauta e avrei potuto raggiungere l'obiettivo. Da piccolo queste cose non le sai».

#### Ma lei da piccolo amava lo Spazio? «Mipiacevalafantascienza, legge-

voil Giornalino di Gian Burrasca, ma anche Asimov e Clarke».

## Eaigiovanidioggicheincontranelle

scuole cosa dice? «Raccontolamiastoria, machiudo sempre con tre inviti. Il primo: ragazzi, dovete essere voi a prendere in mano il vostro futuro. Il futuroèuntorochevisipresenta in un corridoio. Può essere mansueto o aggredirvi. Saltate sultoro, prendeteloperle corna e correte. Nonaccampate scuse sulle vostre possibilità, sulla società e così via. Il futuro è in voi».

## Il secondo invito o monito?

«Ivostrisognidevonoessereimpossibili, quelli possibili li sanno fare tutti. Ma devono essere fondati sulle passioni».

## Il terzo?

«Dovete svegliarvi, rimboccare le maniche, darsi da fare, metterci forza, coraggio, conoscenza. È importanteavereunsognoedarsida fare per realizzarlo: in fondo, in questa vita siamo solo di passag-



Nespoli mentre fluttua a bordo della Stazione Spaziale internazionale

#### Torniamonellospazio, arriveremosu Marte?

«Lasuadomandaèincompleta.Se michiedese arriveremos u Marte fra pochi anni le dico di no. Ma ci arriveremo nel futuro, magarifra 100,1000,3000 anni. Infuturo saremofuoridalla Terra, abiteremo fuori dal sistema solare, avremo trovato il modo di navigare nell'universo».

# Diventeremo extraterrestri...

«Daunlatolosiamogià. Nellanostraimmaginazionegli extraterrestri sono omini verdi, con un occhio solo e tre dita, ma noi da dove veniamo? Non lo sappiamo. Noiumani abbiamouna caratteristica: è la voglia insaziabile di esplorare».

## Vale la pena andare su Marte?

«Nonpotremmo progredire senzaunaricercacontinua.Chiedere a un alpinista perché hai scalato l'Everest è come chiedere a un astronauta perché è andato in orbita.Lamiarisposta?Perchéquellamontagna eralì, perchéla Luna èlì.Cidobbiamo and are per conoscere, esplorare. Per Martecivorranno anni, ma ci arriveremo. Se 2000 annifa qualcuno avesse dettoaunromanooaungreco:andiamo sulla luna, quale sarebbe stata larisposta? Allora, non poniamoci

#### Fralesuepassionic'èquelladellafotografia.C'èun'immagine alla quale tiene in modo particolare?

«Sì, è una sequenza di foto unica che ho scattato nella seconda missione. Per la prima e unicavolta le agenzie spaziali chiesero che la Soyuz facesse una manovra complessa e anche rischiosa per fare una foto della stazione spaziale al completo, con i veicoli di rifornimentogiapponese, russoedeuropeo. Eguarda caso sono stato proprio io a fare quelle foto»

## Qualcosa di meno scientifico?

«Da lassù l'Italia è spettacolare, magnifica, non trovo un aggettivo migliore. E ogni fotografia è una scoperta».

## Ha mai avuto paura della morte?

«Sono morto talmente tante volte che ormai morire non mi fa più effetto».

## In che senso?

«Lamortevirtualeintendo.Quando sei davanti al simulatore, se sbagli sul monitor compare una croce: sei morto. Il morire per "finta"èun lusso che ti puoi permettere in una simulazione, quindi ho imparato quali azioni non devo fare per non morire in orbita. Ora nemmeno il simulatore riesce a farmimorire, è una sorta di partita ascacchi. Lapaura è una condizionechenon conosci, che timette in crisi, malì conosci tutto. Quindi si impara a gestirla, con l'addestramento, con il ragionamento. Paradossalmente quand'ero in orbita talvolta speravo capitasse qualcosa, almeno l'addestramento sarebbe servito. Nello spazio ti senti pronto e preparato da non provare

#### A proposito di paradossi, lei le stelle lehavisteaterraprimachenellospazio. Mi riferisco all'incidente che ha avuto questa estate...

«Eroa Macerata per un convegno sull'astronomia. Certe volte mi piace teatralizzare il mio intervento.così per spiegare la microgravità mi sono la sciato andare da una certa altezza. Sono caduto e misonofratturatoilcalcagno.Sono stato messo nelle condizioni di fare l'evento, poi sono stato davoi, a Bergamo, all'Humanitas Gavazzeni, dove mi hanno applicato una placcae 6 viti in titanio. Sono stati bravissimi, li ringrazio nuovamente». Missione compiuta.